

**Seminario ARAN**

**I CCNL del Servizio Sanitario Nazionale alla luce della riforma introdotta dal D.Lgs. 150/2009**

**“La legislazione regionale a seguito del D.Lgs. 150/2009”**

***Relatore: Lorenzo Broccoli***

# Come si presentano le Regioni al momento della riforma?

- Significativa unità di visione del lavoro pubblico come strumento per il governo delle specificità organizzative dei diversi sistemi regionali
- Integrazione delle politiche del personale Regione/SSR
- Consapevolezza di governare, assieme agli enti locali, la maggior parte del personale pubblico
- Competenza legislativa articolata fra due ambiti esclusivi: ordinamento civile (Stato) e organizzazione (Regioni) – art. 117 cost.
- Oggettiva differenziazione nelle condizioni delle pubbliche amministrazioni regionali
- Forte presenza nella gestione della contrattazione collettiva nazionale e acquisizione di un sempre più ampio ruolo di indirizzo della contrattazione decentrata
- Esperienze avanzate nei sistemi di valutazione e premianti

# La legge delega n. 15/2009

## Riferimenti alle Regioni

- Rinvio ai successivi decreti legislativi dell'individuazione delle disposizioni rientranti nella competenza esclusiva dello Stato ex art. 117 Cost. di quelle contenenti principi generali dell'ordinamento giuridico, a cui si adeguano le regioni e gli ee.ll. negli ambiti di rispettiva competenza (art. 2, c. 4)
- Riforma dell'ARAN: potenziamento della rappresentanza delle regioni e degli ee.ll. e rafforzamento potere direttivo dei comitati di settore

# Il parere delle regioni sullo schema di decreto legislativo

- Parere positivo in relazione all'esercizio della delega in materia di lavoro pubblico per la parte relativa alla competenza delle regioni
- Condizioni qualificanti ai fini di un parere positivo su tutto il documento:
  1. *concertazione e non consultazioni sui parametri per i rinnovi contrattuali*
  2. *possibilità di incrementare le risorse per la contrattazione integrativa anche per enti SSN*
  3. *intesa e non parere sulla nomina del Presidente ARAN*

# Il Decreto Legislativo n. 150/2009

Ambiti e tempi applicativi per le regioni

# Assetto costituzionale delle competenze I

Materie rilevanti per la disciplina dei rapporti di lavoro regionali

Competenza esclusiva dello Stato:

- ordinamento civile;
- determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
- organi di governo e funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane;
- perequazione delle risorse finanziarie.

# Assetto costituzionale delle competenze II

Materie rilevanti per la disciplina dei rapporti di lavoro regionali

Competenza concorrente delle Regioni:

- tutela e sicurezza del lavoro
- formazione professionale
- coordinamento della finanza pubblica

# Assetto costituzionale delle competenze III

Materie rilevanti per la disciplina dei rapporti di lavoro regionale

**Competenza esclusiva delle Regioni:**

- ordinamento ed organizzazione delle strutture regionali;
- ogni altra materia riservata alla legge e non ricompresa fra quelle di competenza esclusiva dello Stato e di competenza concorrente delle Regioni.



# Assetto costituzionale delle competenze IV

In materia di lavoro pubblico il limite fondamentale della potestà legislativa regionale è quindi prevalentemente dato dalla competenza esclusiva dello Stato in materia di:

## ORDINAMENTO CIVILE

# Assetto costituzionale delle competenze V

## **Per ORDINAMENTO CIVILE, si intende:**

*L'insieme di norme volte ad assicurare “in tutto il territorio nazionale una uniformità di disciplina e di trattamento riguardo ai rapporti intercorrenti tra i soggetti privati, i quali attengono allo svolgimento delle libertà giuridicamente garantite e sono dunque legati al correlativo requisito costituzionale del godimento di tali libertà in condizioni di formale uguaglianza, ai sensi degli artt. 2 e 3 Cost.”*

*(Corte Cost. – sent. N. 462 del 1995)*

## Riferimenti costituzionali per l'intervento della legislazione statale (art. 74, c. 1 e 2)

- **Art. 117 lett. l** (ordinamento civile) e **lett. m** (determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale)
- **Art. 97** (buon andamento e imparzialità p.a. – ordinamento uffici – accesso per concorso). Principi generali dell'ordinamento ai quali si adeguano le Regioni.

# Misurazione e valutazione e trasparenza della performance

## Norme di diretta applicazione ex art. 16, c. 1

### Art. 11

- ✿ Trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni sulla gestione delle p.a. quale livello essenziale delle prestazioni erogate dalle pubbliche amministrazioni (comma 1)
- ✿ Garanzia della trasparenza in tutte le fasi del ciclo della performance (comma 3)

# Misurazione e valutazione e trasparenza della performance

## Principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 16. c. 2

- ✿ Principi generali della materia (art. 3)
- ✿ Ciclo di gestione della performance (art. 4)
- ✿ Caratteristiche degli obiettivi (art. 5, comma 2)
- ✿ Sistema di misurazione e valutazione della performance (art. 7)
- ✿ Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale (art. 9)
- ✿ Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo (art. 15, comma 1)

# Misurazione e valutazione e trasparenza della performance

## Tempi di adeguamento ex art. 16, c. 3

- Entro 31/12/2010
- Nelle more si applicano le disposizioni vigenti
- Decorso il termine si applica la disciplina del d.lgs. sino alla definizione della normativa regionale

# Merito e premi

## Principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 31, c. 1 (1)

- Nessun nuovo o maggior onere dall'applicazione delle disposizioni in materia. Utilizzo delle risorse già previste dalla legislazione vigente (art. 17, c. 2)
- Criteri e modalità per la valorizzazione del merito ed incentivazione della performance: *selettività e meritocrazia; divieto di distribuzioni indifferenziate o tramite automatismi* (art. 18)



# Merito e premi

## Principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 31, c. 1 (2)

■ Progressioni economiche: *selettività e coerenza con le risultanze dei sistemi di valutazione e lo sviluppo delle competenze professionali* (art. 23, c. 1 e 2)

■ Progressioni di carriera: *copertura posti disponibili tramite concorso pubblico con riserva max 50% per interni; finalizzazione al riconoscimento delle competenze professionali in relazione a fabbisogni dell'ente* (art. 24, c. 1 e 2)



# Merito e premi

## Principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 31, c. 1 (3)

- **Attribuzione incarichi di responsabilità:**  
*orientamento alla qualità dei servizi offerti; criterio della professionalità secondo risultanze sistema di valutazione; attribuzione secondo criteri oggettivi e pubblici (art. 25)*
- **Accesso a percorsi di alta formazione e crescita professionale (art. 26)**

# Merito e premi

## Principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 31, c. 1 (4)

- Premio di efficienza: *utilizzo 30% risparmi per processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione destinati tramite contrattazione integrativa per 2/3 a personale coinvolto e 1/3 a risorse per contrattazione stessa (art. 27. c. 1)*

# Merito e premi

## Ulteriori principi a cui si devono adeguare gli ordinamenti regionali ex art. 31, c. 2

- Una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale è da attribuire al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta
- Fasce di merito non inferiori a tre

# Merito e premi

**Strumenti che gli ordinamenti regionali devono utilizzare per premiare il merito e le professionalità ex art. 31, c. 3 (1)**

## **Direttamente**

- c) Progressioni economiche
- d) Progressioni di carriera
- e) Attribuzione di incarichi di responsabilità
- f) Accesso a percorsi di alta formazione e di crescita professionale

# Merito e premi

**Strumenti che gli ordinamenti regionali devono utilizzare per premiare il merito e le professionalità ex art. 31, c. 3 (2)**

## **Adattandoli alle specificità**

a) Bonus annuale per le eccellenze

a) Premio annuale per l'innovazione

# Merito e premi

## Tempi di adeguamento ex art. 31, c. 4

- Entro 31/12/2010
- Nelle more si applicano le disposizioni vigenti
- Decorso il termine si applica la disciplina del d.lgs. sino alla definizione della normativa regionale

# Gli interventi legislativi regionali



# Caratteri generali degli interventi legislativi regionali (1)

Utilizzo di strumenti e tecniche normative diversificate:

- Modifiche di leggi di organizzazione previgenti
- Inserimento in leggi finanziarie
- Adozione di regolamenti con deliberazioni assembleari
- Attuazione principi legislazione nazionale tramite atti di giunta/presidenziali di contenuto organizzativo



# Caratteri generali degli interventi legislativi regionali (2)

## Contenuti degli interventi:

- la maggior parte concentrata sui sistemi di valutazione e premiali e sull'istituzione degli OIV
- pochi casi di interventi organici (Lombardia, Toscana, Piemonte, E-R)
- ulteriori argomenti trattati: trasparenza, accesso, incarichi dirigenziali
- relazioni sindacali: frequente richiamo ai sistemi di relazioni, raramente la ricerca di soluzioni innovative
- si sconta ancora un approccio non coordinato fra le diverse realtà del lavoro pubblico che operano nei sistemi regionali (Regione – SSR)

# Caratteri generali degli interventi legislativi regionali (3)

## Elementi comuni:

- volontà di mantenimento e valorizzazione delle esperienze già fatte in materia di valutazione e premialità
- consapevolezza del ruolo “formale” dell'intervento legislativo
- fiducia nel ruolo propulsivo dell'OIV
- delicatezza della materia “relazioni sindacali”

# Quali problemi e difficoltà?

- Spazio reale della disciplina regionale nel nuovo rapporto fra legge e contrattazione collettiva
- Movimentabilità del tema delle risorse e dei sistemi retributivi
- Incertezza del percorso attuativo della riforma caratterizzato da un generale clima di contrapposizione a vari livelli
- Approccio adempitivo e “poca voglia di rischiare”

# Leggi regionali vigenti

- **Liguria:** L.R. n. 59/2009 modificata da L.R. n. 23/2010
- **Lombardia:** L.R. n. 13/2010
- **Toscana:** L.R. n. 4/2010 e L.R. n. 57/2010 entrambe di modifica della L.R. n. 1/2009
- **Marche:** L.R. n. 22/2010
- **Molise:** L.R. n. 10/2010
- Lazio: L.R. approvata
- **Puglia:** L.R. n. 1/2011
- **Campania:** L.R. n. 8/2010 (art. 2 delega ad un regolamento di Giunta)?
- **Valle d'Aosta:** L.R. n. 22/2010 modificata da L.R. n. 45/2010
- **Friuli Venezia Giulia:** L.R. n. 16/2010
- **Basilicata:** L.R. n. 31/2010
- **P.A. Trento:** L.P. n. 9/2010 e L.P. n. 22/2010

# Disegni di L.R. in approvazione

- **Emilia-Romagna:** DDL n. 2/11/2010
- **Veneto:** DDL n.17 del 30/11/2010
- **Piemonte:** DDL n. 111 del 4/1/2011
- **Sicilia:** DDL n. 520 del 2010